

UNA BOCCATA D'ARIA FRESCA PER L'ALBERGHERIA

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, terzo trimestre 2016

Nel terzo trimestre dell'anno il settore alberghiero ticinese beneficia di una boccata d'aria fresca grazie all'aumento della domanda e di riflesso dei pernottamenti. Questo tenue miglioramento s'inserisce all'interno di una dinamica che da diversi anni è fortemente negativa, e dunque non è ancora sufficiente per risanare le perdite degli anni passati. Per contro, l'andamento del comparto della ristorazione seguita a registrare una diminuzione della domanda e dei volumi di attività.

La prudenza è dunque necessaria, anche alla luce delle prospettive pessimistiche emanate dagli operatori di entrambe i comparti, che per i prossimi mesi prevedono un peggioramento degli affari.

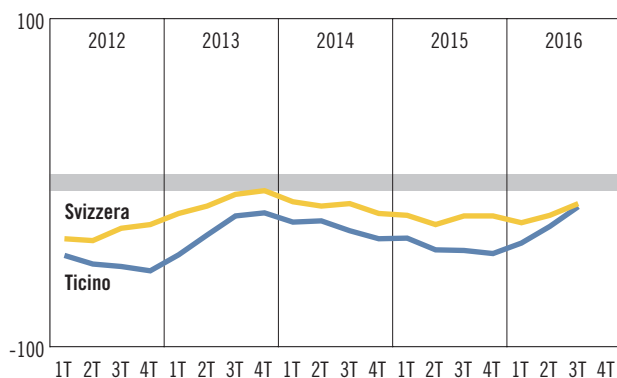
Alberghi e ristoranti

Nel corso del terzo trimestre del 2016 si allenta leggermente la tensione che da anni assilla il settore turistico ticinese. Questo avviene essenzialmente grazie ai buoni risultati registrati nel comparto alberghiero che, in questo periodo, compensano almeno parzialmente i dati ancora negativi della ristorazione. Più nel dettaglio e su scala settoriale, un lie-

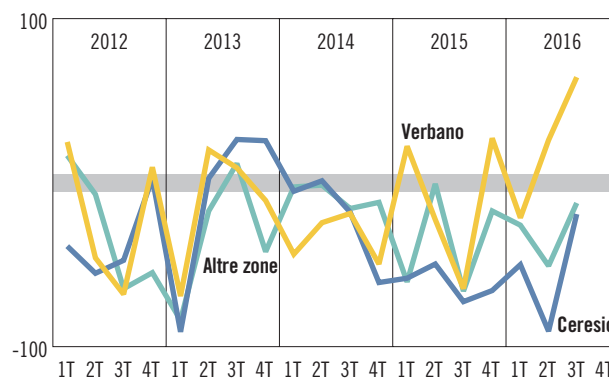
ve rialzo della domanda induce il 34% degli esercenti interpellati a osservare una crescita su base annua dei volumi di attività, il 23% a ravvisare stabilità e il 43% un calo (le stesse quote lo scorso anno erano rispettivamente dell'8%, 24% e 68%). Questi dati indicano un leggero miglioramento, che non è però ancora sufficiente a evitare una nuova diminuzione su base annua del fattura-

to (-2,4%, contro il -8,3% registrato nel primo trimestre e il -8,9% segnato nel secondo). Parallelamente, gli operatori del settore valutano ancora la dotazione infrastrutturale e il livello di occupazione leggermente eccessivi rispetto al fabbisogno e indicano tuttora un peggioramento della situazione reddituale. In tale contesto, la situazione degli affari è giudicata mediocre nel 56% dei casi sondati, soddisfacente nel 38% e buona nel 6%. Localmente, domanda, volumi di attività e fatturato sono in rialzo nella regione turistica del Verbano, ancora in flessione nella regione del Ceresio, mentre tendenzialmente stabili nelle altre zone turistiche del cantone. Per contro, in tutte le zone turistiche si avverte un deterioramento della situazione reddituale e la situazione degli affari è complessivamente giudicata negativa. Per i prossimi tre mesi gli operatori **pre-annunciano** stabilità della domanda e dei volumi di vendita per la regione turistica del Ceresio, a fronte di flessioni pronosticate per tutte le altre regioni turistiche del cantone. Vi è invece unanimità nel prevedere per la fine dell'anno una

F. 1 Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 2 Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2012



UNA BOCCATA D'ARIA FRESCA PER L'ALBERGHERIA

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, terzo trimestre 2016

contrazione dei prezzi di vendita e dei livelli d'impiego, e per l'inizio del nuovo anno un peggioramento degli affari.

Alberghi

Il terzo trimestre dell'anno concede una boccata d'aria fresca al comparto dell'albergheria ticinese. Dinamica favorita dal ritrovato aumento della domanda, che induce il 48% degli esercenti a registrare un aumento del volume di attività, il 16% a ravvisare stabilità e il 36% un calo (lo scorso anno tali quote erano rispettivamente del 3%, 22% e 75%). Inoltre, il livello di personale e la dotazione infrastrutturale sono giudicati adeguati alle necessità. È importante ricordare che la dinamica del comparto è da tempo in fase negativa, e che i risultati positivi di questo trimestre non

sono ancora sufficienti per recuperare il terreno perso in precedenza. In effetti, la situazione reddituale delle imprese è ancora peggiorata e la situazione degli affari è tuttora giudicata mediocre dal 51% degli operatori, soddisfacente dal 40% e buona dal 9%.

La prudenza è dunque d'obbligo, tenuto conto anche delle indicazioni **prospettive** degli esercenti, che per i prossimi tre mesi si attendono, a fronte di una stabilità della domanda, nuove flessioni dei volumi di attività, dei prezzi di vendita e dei livelli d'impiego, e per i prossimi sei mesi un peggioramento degli affari.

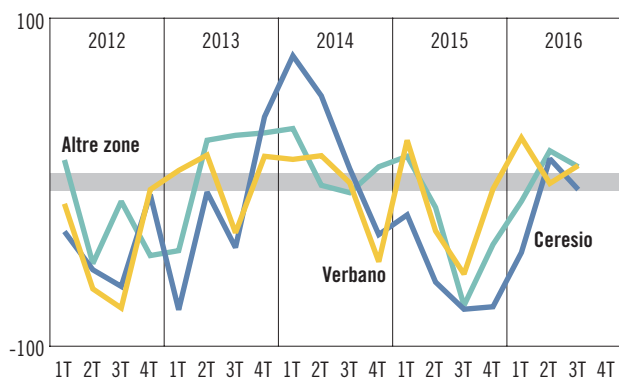
Ristoranti

Nessuna buona novella sul fronte della ristorazione ticinese. I dati del terzo trimestre confermano la tendenza negativa

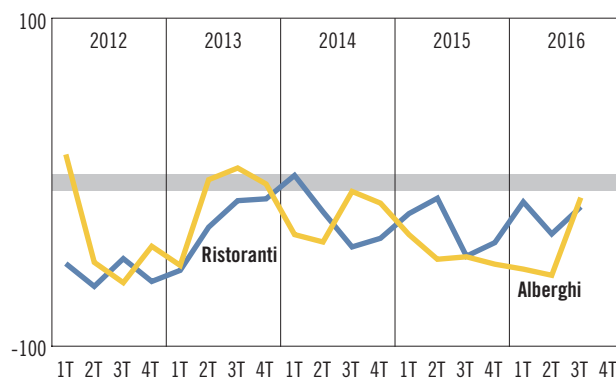
del comparto, condizionato dalle continue flessioni della domanda. Ne risulta che il 48% degli esercenti registra un nuovo calo dei volumi di attività (il 22% un aumento e il 30% stabilità). Inoltre, sia la dotazione infrastrutturale sia il livello d'impiego sono giudicati eccessivi rispetto al fabbisogno. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese seguita a peggiorare e la situazione degli affari è giudicata mediocre dal 44% degli esercenti, soddisfacente dal 46% e buona dal 10%.

In **prospettiva**, gli operatori si attendono per i prossimi tre mesi nuove flessioni della domanda, dei volumi di vendita e dei livelli d'impiego, a fronte di prezzi di vendita invariati; per l'inizio del nuovo anno prevedono un ulteriore inasprimento degli affari.

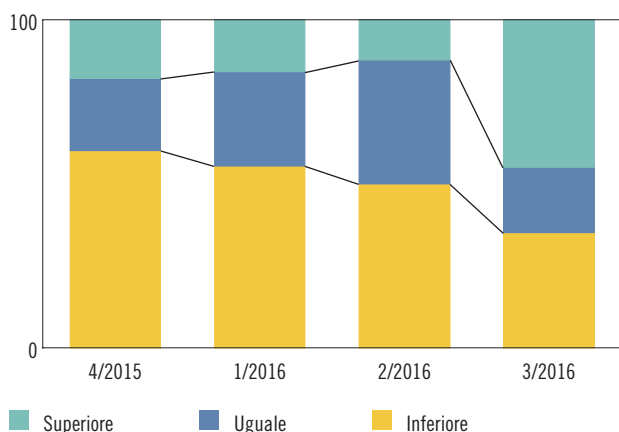
F. 3
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2012



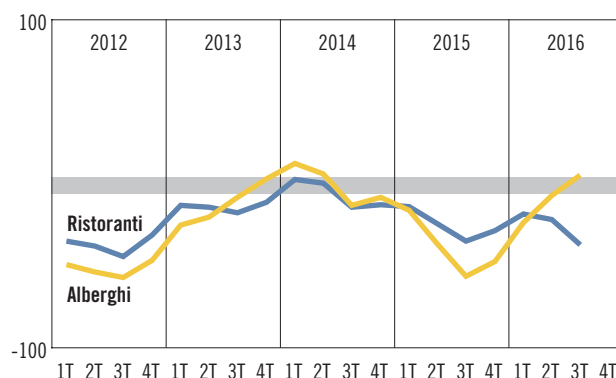
F. 4
Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 5
Prospettive sul numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %), in Ticino, dal VI trimestre 2015



F. 6
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Ticino, per trimestre, dal 2012



UNA BOCCATA D'ARIA FRESCA PER L'ALBERGHERIA

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, terzo trimestre 2016

L'opinione

I mesi di luglio, agosto e settembre 2016 sono stati molto positivi per il settore turistico ticinese. Come evidenziato nel notiziario statistico, sia gli alberghi che i ristoranti hanno registrato un aumento del volume di attività rispetto all'anno precedente. Oltre a fattori esogeni (incertezza dovuta agli attacchi terroristici, condizioni meteo favorevoli), il merito di questi risultati va attribuito anche, e soprattutto, a coloro che ogni giorno, al costo spesso di enormi sacrifici, hanno incontrato e accolto i nostri ospiti: gli albergatori e gli operatori turistici. Sono loro, con il loro impegno e i loro sforzi, ad

aver conferito nuovo slancio al settore. Un'indagine pubblicata lo scorso ottobre dall'Osservatorio del Turismo conferma questa tendenza. Il 19,6% degli albergatori intervistati prevede di effettuare investimenti nelle infrastrutture, mentre altri hanno intenzione di accrescere le attività di promozione e di marketing. I dati positivi dell'ultima stagione estiva stanno dunque spingendo gli operatori verso maggiori investimenti su più fronti. Un passo dopo l'altro stiamo assistendo all'attivazione di un circolo virtuoso di cui, auspichiamo, si potranno raccogliere risultati ancora più tangibili in futuro.



Elia Frapolli
Direttore Ticino Turismo

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

10 Turismo